



**SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA (A)
AL TEMPO DELL'EPIDEMIA DI
CORONAVIRUS
8 MARZO 2020**

a cura di don Alfonso Rossi

Lectures: Genesis 12,1-4; Salmo 32; 2 Timoteo 1,8-10; Mt 17,1-9

PREGHIERA DI COLLETTA

O Dio, che chiamasti alla fede i nostri padri e hai dato a noi la grazia di camminare alla luce del Vangelo, aprici all'ascolto del tuo Figlio, perché accettando nella nostra vita il mistero della croce, possiamo entrare nella gloria del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LA TRASFIGURAZIONE: UNA TAVOLA EVANGELICA

L'ultima opera di Raffaello Sanzio (nato ad Urbino il 6 aprile del 1483, lo ricordiamo nel 500° anniversario della sua morte avvenuta a Roma il 6 aprile 1520 il giorno del suo trentasettesimo compleanno) è la Trasfigurazione, tavola pensata come dono da inviare alla cattedrale francese di Narbonne, sede episcopale titolare del cardinale Giulio de' Medici che nel 1523 sarebbe diventato papa con il nome di Clemente VII e ora esposta nella Pinacoteca Vaticana. La tavola a tempera grassa (cm 410x279) è stata dipinta da Raffaello negli anni 1518-1520 e completata dall'allievo e collaboratore Giulio Romano che la mostrò al maestro ormai in fin di vita e la espose al suo capezzale dopo la sua morte. Nella parte superiore della tavola sono raffigurati Gesù con le braccia aperte anticipazione della morte in croce ma che irradia la luce della sua persona sul cielo che gli fa da sfondo anticipazione della sua Risurrezione. Accanto a Gesù stanno Mosè simbolo della legge ed Elia emblema della profezia; ai suoi piedi i tre apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni stesi a terra sulla cima di un monte e che posano la mano sul viso per non essere accecati da tanto splendore mentre il cielo al tramonto si tinge di rosso. Di lato, interpretazione libera dell'artista, sono raffigurati inginocchiati i Santi Giusto e Pastore protettori di Narbonne. Nella parte inferiore della tavola viene invece raffigurata la liberazione dallo spirito maligno di un ragazzo epilettico, miracolo compiuto da Gesù appena disceso dal monte (cfr.Mt17,14-20). Il ragazzo si contorce con il corpo in preda alle convulsioni. Ha gli occhi sbarrati e alza il braccio destro verso Gesù mentre con il sinistro indica la terra in una posizione a forma di croce in parallelo alle braccia di Gesù. Il ragazzo è sorretto dal padre mentre la mamma in atteggiamento orante gira le spalle allo spettatore. Gli altri nove apostoli in preda all'eccitazione, assistono alla scena in un movimento di braccia che esprimono impotenza e stupore. Da notare infine come la scena inferiore ha uno sfondo nero per indicare il male, la malattia, il peccato che non può però oscurare completamente la luce che promana da Gesù trasfigurato che si riflette sugli abiti coloratissimi dei diversi personaggi.

SECONDO COMUNICATO DEL PARROCO PUBBLICATO SUL SITO DELLA PARROCCHIA



In allegato vengono pubblicate le nuove disposizioni dei vescovi della Lombardia in comunione con i vescovi del Veneto e della Emilia-Romagna. Per quanto riguarda la Parrocchia di Lipomo le Sante Messe verranno celebrate nella chiesa di San Vito SABATO 7 MARZO alle ore 17.30 e DOMENICA 8 MARZO alle ore 10.30 senza la partecipazione dei fedeli; via radio potranno essere ascoltate da coloro che hanno l'apposito apparecchio ricevente. Le Sante Messe saranno celebrate anche nei giorni feriali sempre nella chiesa di San Vito al consueto orario: lunedì ore 20.30; da martedì a venerdì ore 9.00. Si potrà comunque sempre seguire la Santa Messa sui

diversi canali televisivi o tramite la radio sia nei giorni festivi che nei giorni feriali. Ricordo che la chiesa di San Vito è aperta dalle ore 7.30 alle ore 19.00 per la preghiera personale davanti al tabernacolo, al bel crocifisso appena restaurato da Ivano Maisana (cfr. foto), alla immagine della Madonna Addolorata. Anche in casa ci si ricordi di pregare con il Rosario o altre forme di preghiera e di leggere la Parola di Dio. Il parroco è disponibile per la Confessione e per colloqui personali dopo le Sante Messe o durante la giornata previo avviso telefonico (031/280.326 – 347/93.38.375).

don Alfonso

Lipomo, venerdì 6 marzo 2020